

Mister Ignis diventa fiction per Mediaset

Pubblicato: Lunedì 21 Settembre 2009

✖ Da garzone nel negozietto del padre a Milano a **fondatore e padrone della Ignis**, tra i maggiori protagonisti del miracolo economico degli anni '50 e '60. Una **storia** che non poteva non attrarre la televisione che di **biografie su grandi personaggi** è ormai piena da qualche anno. L'interessamento al **libro scritto dal giornalista Gianni Spartà**, dal titolo "**Mister Ignis. Giovanni Borghi: un sogno americano nell'Italia del Miracolo**", edito dagli Oscar Mondadori, ha incontrato il favore di un regista che dei **valori culturali locali** ne ha fatto anche un'ideologia. Si tratta di **Renzo Martinelli**, autore di pellicole kolossal italiane come **Vajont**, **Piazza delle cinque lune** e il recente **Carnera**, trasmesso anche in tv in due puntate.

Martinelli sta per uscire nelle sale cinematografiche con un nuovo film, **Barbarossa**, un altro kolossal da quasi **20 milioni di euro** sulla storica battaglia di Legnano, dove Alberto da Giussano sconfisse Barbarossa. Film che la Lega Nord, ancor prima dell'uscita prevista per il 9 ottobre, ha già annunciato essere il proprio "**Braveheart**".

Martinelli sembra comunque infaticabile e già pensa di portare sul piccolo schermo **la storia del varesino Borghi** (anche se milanese di nascita) che ha fatto la storia del territorio. «Mi hanno dato il libro di Spartà e materiale ce n'è in abbondanza – spiega Martinelli –, con un **passato imprenditoriale, sportivo e soprattutto umano**, molto importante. È un uomo che rappresenta valori forti. In un contesto come il nostro, in cui negli ultimi anni sono state prodotte fiction su personaggi anche discutibili, **Giovanni Borghi merita sicuramente di essere raccontato**».

L'idea è stata proposta alla produzione di Mediaset che ora dovrà valutare se finanziare il progetto. La realizzazione del **film in due puntate** destinato alla televisione dipenderà tutto da questa decisione.

«Il discorso di questo film parte in generale – aggiunge il regista -. Riguarda l'idea di **decentrare la produzione di cinema e fiction da Roma**, dai film scritti e interpretati in romano anche se si svolgono in Friuli. Per questo puntiamo molto sulla scuola che, **con il sostegno di Umberto Bossi**, vogliamo realizzare alla **Manifattura Tabacchi a Milano**, ovvero un centro di formazione con persone altamente qualificate. Vogliamo far crescere queste persone professionalmente con nuovi progetti legati al territorio e il **film su Borghi sarebbe uno dei primi lavori con questo intento**. La scuola si chiamerà appunto "La bottega del cinema" e il *senatur* si sta spendendo molto su questa proposta».

Recentemente Martinelli è stato criticato per le sue ultime opere che sarebbero **vicine a ideali soprattutto della Lega Nord**, come **Barbarossa** o l'ultimo **Mercante di pietre**. Accuse che rasentano anche l'idea di **propaganda**. «Io ho fatto un film come Barbarossa **in assoluta libertà, senza alcuna interferenza politica** – chiarisce il regista respingendo l'accusa -. Faccio i film che mi piace fare, senza nessuna ingerenza. Trovo queste accuse **assolutamente ridicole**. La mia filmografia parla da sola: **Porzus** e **Vajont** penso parlino da soli, con ideologie diverse, affrontano temi che non hanno **nulla a che vedere con questa affiliazione** con Lega Nord che mi viene attribuita».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

